

# Un topo alla volta

di Raffaello De Masi

**R**icordate il mouse formato sapo-  
netta che accompagnava i primi  
Mac 128-512? Nel mio studio ne  
esiste ancora uno, un 512 per la preci-  
sione, che ha subito ogni traversia pos-  
sibile (ivi compresa una caduta dal ta-  
volo) ma che imperterrito continua a fa-  
re il suo mestiere con attaccamento al  
dovere teutonico, e che viene preferito  
ancora agli altri da Gabriella, la segreta-  
ria, che sostiene (probabilmente a ragio-  
ne) essere la vecchia tastiera migliore e  
più ergonomica delle nuove.

Sei o sette anni fa, agli albori di que-  
sta rubrica (madonna, quanto tempo è  
passato!) parlammo proprio del mouse,  
della sua tecnica di funzionamento, di  
cosa ci fosse in alternativa sul mercato  
della concorrenza (il TouchScreen di HP  
e un mouse optoelettronico, a raggi in-  
frarossi, montato sull'Apricot II, splen-  
dida macchina la cui sola sfortuna fu  
quella di voler tentare una nuova strada

di sistema operativo quando l'MS-DOS  
stava dimostrando di poter spadronegi-  
are in lungo e in largo). Del mouse del  
512 ricordo ancora la tendenza a riem-  
pirsi di sporcizia sulle rotelle, la facile  
impugnabilità (forse migliore di quella  
odierna); del 512 ricordo la necessità di  
sostituzione della batteria tampone del-  
l'orologio che, sebbene accreditata di vi-  
ta media di un paio d'anni, mi risulta  
aver accompagnato diverse macchine  
nella loro vita senza mai bisogno di es-  
sere sostituita.

Sembrava un oggetto perfetto, come  
l'uovo, la forchetta, o il telecomando  
per zittire la suocera, ma evidentemen-  
te non era così se, da un po' di tempo  
in qua, ho potuto mettere insieme una  
serie di apparecchiature alternative al  
mouse che sovente lo sostituiscono in  
maniera equivalente e qualche volta  
consentono di ottenere prestazioni mol-  
to superiori alla periferica originale.

Anche in base alle richieste che ho  
trovato accumulate nella mia casella di  
MC-link (da me comunque, lo ammetto,  
poco usata) ho pensato di affiancare alle  
recensioni e prove importanti, ai miei  
bellissimi articoli (la modestia non mi ha  
mai fatto difetto) sui gradi package de-  
dicati al melone, una rubricetta, che  
durerà finché avrò materiale a disposi-  
zione, sui dispositivi sostitutivi del mou-  
se, attualmente disponibili sul mercato  
(USA, ma da un poco di tempo anche  
italiano) che si possono affiancare alla  
nostra tastiera in maniera egregia per  
migliorare, se possibile, la nostra inter-  
faccia Mac. Vediamo come.

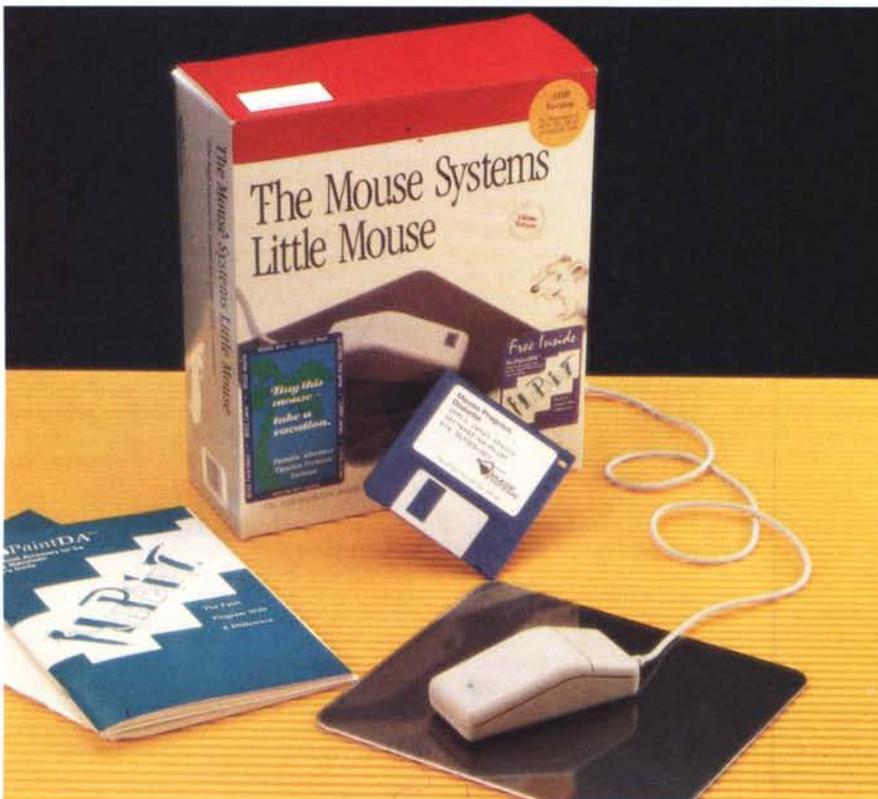
## The Mouse Systems ADB Little Mouse

Mouse Systems Corporation  
47505 Seabridge Drive  
Fremont, CA94539  
USA  
Tel. 001/415-656-1117

Mouse Systems produce ben tre de-  
vice sostitutive del mouse, un mouse  
propriamente detto e due trackball. Si  
basano tutti sulla stessa tecnologia an-  
che se, probabilmente, il più interes-  
sante di tutti è proprio il mouse.

Il principio fondamentale su cui si ba-  
sa Little Mouse è la mancanza assoluta  
di parti in movimento (a parte ovvia-  
mente il mouse stesso). Esso è consi-  
stentemente più sottile e slanciato del  
mouse Apple, che considereremo in  
tutti i confronti come campione; pesa  
circa 90 grammi (di cui la metà è rap-  
presentata dal cavetto di collegamento  
e dalla spina ADB), e si collega diretta-  
mente alla tastiera o alla porta ADB di-  
etro alla macchina, anche se tale pratica  
è non sempre la migliore a causa della  
ridotta lunghezza del cavo stesso.

Il mouse si tiene facilmente in un pu-



gno e, pur conservando la caratteristica forma a tetto del mouse Apple, è di questo più facile da impugnare e cliccare. Sotto la pancia manca qualsiasi sfera di trascinamento, ma oltre ai due feltrini di attrito, c'è solo una feritoia di qualche millimetro di larghezza attraverso cui trapugna una microlente incastonata in un puntatore di plastica nera.

Manca quindi la classica pallina di rotolamento in quanto qui il movimento del mouse è letto dalla microlente, che altro non fa che emettere un sottile raggio infrarosso; questo è riflesso e restituito da una piastra metallica, fornita assieme al mouse, piastra lucidata a specchio, serigrafata con una fittissima trama di linee grigie e successivamente plastificata; la piastra è ben tenuta in posto sul tavolo da quattro piedini di gomma tenera.

Il mouse si apre senza alcuna particolare precauzione semplicemente premendo con le unghie dei pollici su quattro incastri di plastica della base inferiore. Tutto all'interno denota una grande qualità di costruzione. La plastica è di eccellente qualità e la stampa è molto precisa e, addirittura, nel nostro esemplare, mostra dei ritocchi a mano.

La minischiera contenuta all'interno non è ad alto grado di miniaturizzazione; essa è estesa quanto l'impronta del mouse stesso e, probabilmente, poteva essere ridotta a solo qualche cm<sup>2</sup> di superficie senza problemi. In questo caso i progettisti hanno preferito non perseguire strade contorte e forse inutili di miniaturizzazione spinta, a vantaggio di una pulizia e un ordine interno esemplari.

Per ciò che riguarda l'uso, il mouse ha una risoluzione molto più alta del mouse Apple (300 x 300 dpi). Se questo comunque ha scarso valore per la visualizzazione sullo schermo, è importante in quanto, attraverso un corretto uso del Control Panel relativo, Little Mouse necessita di piccolissimi brandeggi per poter correre sullo schermo da parte a parte. L'abbinamento con la piastra, che all'inizio può sembrare limitativa, diviene poi praticamente trasparente e può dare solo fastidio a persone come me che hanno la scrivania ingombra.

In definitiva Little Mouse è un'alter-

nativa eccellente a quello di serie. Credo, in ogni caso, che non debba essere considerato solo un ricambio, da tenere da conto se e quando il mouse Apple dovesse lasciarci. Passare a questo bellissimo apparecchietto è davvero un piacere; la velocità e la finezza di puntamento sono tali da creare addirittura qualche problema da chi proviene da un prolungato training con il più lento mouse di serie; ma superato, in qualche minuto, il problema di adattamento, è come passare a viaggiare da una Panda a una «giap» a N valvole. Provare per credere.

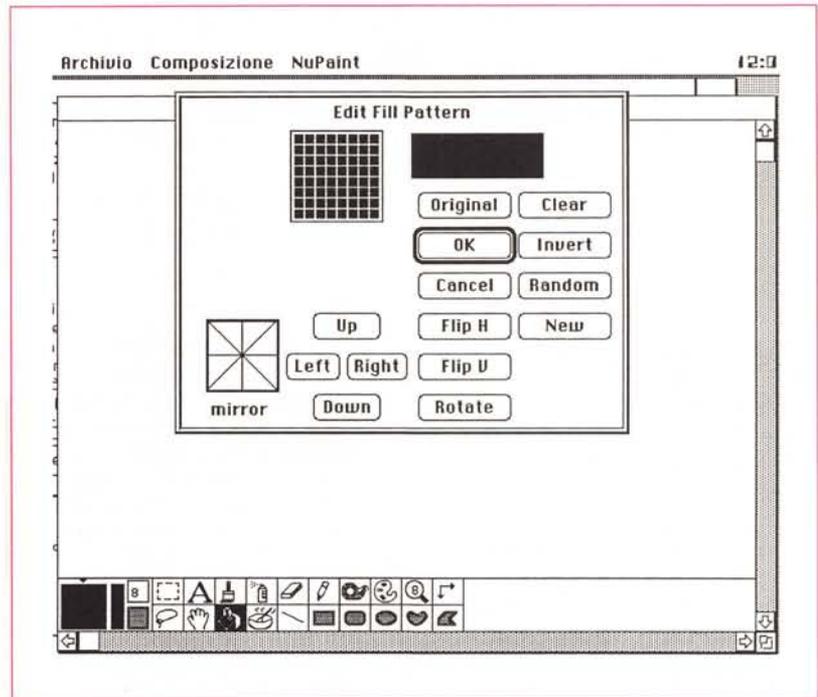
Tre chicche, che poi non guastano, mi permettono di aggiungere qualcosa di più alla descrizione di questo eccellente mouse. La prima riguarda la correttezza commerciale della casa costruttrice: infatti comprai da Mac Warehouse il mio primo Little Mouse nel maggio scorso. Ebbi però la sgradita sorpresa di constatare che sia sull'FX che sul Portable, l'uso del Return, dell'Enter o di un tasto del tastierino numerico «congelava» il cursore e l'intera tastiera, imponendo il reset del sistema. Un fax alla Mouse Systems ebbe immediata risposta, confermandomi che il bug esisteva e che dipendeva da un problema hardware. Dopo un paio di mesi ho ricevuto una nuova confezione, con le scu-

se e con l'invito a tenere il vecchio mouse come risarcimento per il fastidio arrecatomi (sic!), confermandomi che l'uso di questo rimaneva ineccepibile su macchine della serie SE e II fino al CI.

La seconda nota di merito va ad un programma che viene fornito su un dischetto, contenuto nella confezione, e che contiene anche i Device Panel destinati al controllo dei mouse stessi. Il software, chiamato NU Paint, è rappresentato da un DA con eccellenti funzionalità di disegno di tipo ornato, di potenza e versatilità comunque superiori a quella del buon Mac Paint 2. Il package è fornito anche di un bel manuale utente, che insegna, tra l'altro, molti trucchi di disegno non sempre ovvi e presenti su manuali molto più quotati.

Terza e ultima chicca: «Plaisir n'est pas contrair au travail» dicono i francesi. Nella confezione è contenuta una scheda che dà diritto a tre giorni di vacanza a scelta tra la Florida, Honolulu, New York o Los Angeles, tutto pagato escluso il viaggio, per il prezzo simbolico di 1 buck. Tre giorni loro e tre giorni pagati di tasca, ci si può organizzare una settimana di vacanza al sole all'insegna di Little Mouse. Mica è da buttar via, specie se è offerto da un sorcio!

ME



*NUPaint in azione; è da ricordare che di questo package esiste una versione molto più potente, che può essere acquistata, a prezzo ridotto, utilizzando una cartolina inserita nel package di Little Mouse.*